



Copparo, lì 16/07/2015

Gruppo Consiliare *Movimento Cinque Stelle*

Al Sig. Sindaco
Comune di Copparo
Nicola Rossi

OGGETTO: INTEGRAZIONE alla *mozione inerente la ricerca e lo sfruttamento dei giacimenti di idrocarburi nel Comune di Copparo, sito Gradizza 1 (La Prospera) protocollata il giorno 15/07/2015.*

Premesso che

Nel decreto Sblocca Italia, all'articolo 38, si evince che:

- Tutte le attività connesse allo sfruttamento dei giacimenti nazionali di idrocarburi, con trivelle, e infrastrutture, diventano di interesse strategico nazionale;
- Che il titolo concessorio sarà unico, mentre prima era suddiviso in tre fasi: permesso di ricerca, prospezione ed estrazione;
- Che tutte le procedure di Valutazione di Impatto Ambientale per le attività di ricerca, prospezione ed estrazione in terra ferma non sono più di competenza delle Regioni, ma accentrate allo Stato;
- Che la concessione viene accordata con decreto del Ministero dello sviluppo economico e a seguito di procedimento unico di durata pari a 180 giorni e tramite apposita conferenza dei servizi in cui viene svolta anche la valutazione ambientale strategica (VAS) dei lavori.

Ritenuto che

Recentemente si sono espressi contro le trivellazioni in maniera inequivocabile e pubblicamente le associazioni agricole di categoria e il Consorzio di Bonifica.

In particolare, in riferimento alla comunicazione di quest'ultimo: "no a trivellazioni per ricerca idrocarburi - rischio subsidenza" (sprofondamento dei terreni), datata 4 marzo 2015, nella quale il Comitato Amministrativo del Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara, dichiara che nella seduta dell'11 febbraio 2015, ha espresso la propria contrarietà e ha confermato quanto stabilito all'unanimità dal Consiglio di Amministrazione consortile, organo dove sono presenti le rappresentanze delle categorie produttive ed associative del territorio unitamente alla parte pubblica (vedasi Deliberazione n. 15 del 23 maggio 2011).

"Si evidenzia che la subsidenza presente nella provincia di Ferrara e Rovigo ha tutt'ora pesanti effetti sull'onerosità della gestione e sull'attività complessiva della bonifica, costantemente impegnata a tutela di persone e beni. Inoltre è da ricordare che l'intero territorio ferrarese è da considerarsi ad elevatissimo rischio idraulico per la bassa giacitura dei terreni che per metà della sua superficie soggiacciono al livello del mare fino a quasi 5 metri".

Considerato che

Non solo le opposizioni anche la scienza prova a spiegare al Premier Matteo Renzi perché le scelte adottate in materia energetica nel decreto Sblocca Italia rappresentino un grave ostacolo allo sviluppo economico del nostro Paese. In una lettera firmata da 22 scienziati è contenuto

l'appello accorato a ritirare le disposizioni per le trivellazioni. L'appello può essere sottoscritto da altri docenti e scienziati ma anche da semplici cittadini.

In sostanza il comitato promotore è composto da 22 scienziati: Vincenzo Balzani (coordinatore), Dipartimento di Chimica "G. Ciamician", Università di Bologna; Nicola Armaroli Istituto ISOF-CNR; Alberto Bellini Dipartimento di Ingegneria dell'Energia Elettrica e dell'Informazione "Guglielmo Marconi", Università di Bologna; Giacomo Bergamini, Dipartimento di Chimica "G. Ciamician" Università di Bologna; Enrico Bonatti, ISMAR-CNR; Alessandra Bonoli, Dipartimento di Ingegneria Civile, Chimica, dell'Ambiente e dei Materiali, Università di Bologna; Carlo Cacciamani, Servizio IdroMeteoClima, ARPA; Romano Camassi, INGV; Sergio Castellari, Divisione servizi climatici, CMCC e INGV; Daniela Cavalcoli, Dipartimento di Fisica ed Astronomia, Università di Bologna; Marco Cervino, ISAC-CNR; Maria Cristina Facchini, ISAC-CNR; Sandro Fuzzi, ISAC-CNR; Luigi Guerra, Dipartimento di Scienze dell'Educazione «Giovanni Maria Bertin», Università di Bologna; Giulio Marchesini Reggiani, Dipartimento di Scienze Mediche e Chirurgiche, Università di Bologna; Vittorio Marletto, Servizio IdroMeteoClima, ARPA; Enrico Sangiorgi, Dipartimento di Ingegneria dell'Energia Elettrica e dell'Informazione "Guglielmo Marconi", Università di Bologna; Leonardo Setti, Dipartimento di Chimica Industriale, Università di Bologna; Micol Todesco, INGV; Margherita Venturi, Dipartimento di Chimica "G. Ciamician", Università di Bologna; Stefano Zamagni, Scuola di Economia, Management e Statistica, Università di Bologna e Gabriele Zanini, UTVLAMB-ENEA;

scrive al Premier Renzi: "In particolare, il recente decreto Sblocca Italia agli articoli 36-38 facilita e addirittura incoraggia le attività di estrazione delle residue, marginali riserve di petrolio e gas in aree densamente popolate come l'Emilia-Romagna, in zone dove sono presenti città di inestimabile importanza storica, culturale ed artistica come Venezia e Ravenna, lungo tutta la costa del mare Adriatico dal Veneto al Gargano, le regioni del centro-sud e gran parte della Sicilia".

E suggeriscono al Premier Renzi la strategia da seguire: "l'Italia non ha carbone, ha pochissimo petrolio e gas, non ha uranio, ma ha tanto sole e le tecnologie solari altro non sono che industria manifatturiera, un settore dove il nostro Paese è sempre stato all'avanguardia. Sviluppando le energie rinnovabili e le tecnologie ad esse collegate il nostro Paese ha un'occasione straordinaria per trarre vantaggi in termini economici (sviluppo occupazionale) e ambientali dalla transizione energetica in atto".

Gli scienziati ricordano a Matteo Renzi che la vera fonte di energia risiede nel risparmio energetico purché sia adottato come strategia nazionale e non solo come iniziativa del singolo cittadino.

Inoltre Sergio Chiesa, geologo del CNR, spiega così l'impatto che l'estrazione di metano può avere sul suolo. «Il gas sottoterra ha una certa pressione» dice lo scienziato, «perciò estrarne grandi quantità modifica l'equilibrio del terreno. Se il giacimento è profondo, in superficie si avverteranno solo piccole scosse. Ma se il deposito di metano è vicino alla superficie, le cose cambiano e i rischi sono maggiori». In Italia episodi noti riguardano il pompaggio di gas a Salsomaggiore ai tempi di Enrico Mattei e la subsidenza dei terreni a Ravenna.

Ricordando che

Nell'ordine del giorno del 23 marzo 2015, del Consiglio Comunale di Ferrara, su ricerca e coltivazione nonché sfruttamento idrocarburi nel territorio provinciale, il gruppo del PD di Ferrara ha invitato il Sindaco Tagliani e la Giunta a quanto segue:

- Ribadire le posizioni già assunte, negli anni passati sia dal Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara, sia dal Comune di Ferrara di forte preoccupazione e contrarietà rispetto all'attività di ricerca e coltivazione di idrocarburi nel nostro territorio sollecitando la Regione a prendere posizione in merito;

- Farsi promotore, in qualità di Presidente della Provincia, presso i restanti Comuni del territorio ferrarese della presentazione di un ordine del giorno che ribadisca la forte preoccupazione e contrarietà rispetto alla tematica suddetta.

Inoltre

La politica Europea in materia ambientale è fondata sul principio di precauzione ai sensi dell'art. 191 del Trattato che viene declinato, dalla Comunicazione esplicativa della Commissione Europea del febbraio del 2000 (cfr. Comunicazione COM (2000) 01) come una strategia di gestione del rischio nei casi in cui si evidenzino indicazioni di effetti negativi sull'ambiente o sulla salute degli esseri umani e i dati disponibili non consentano una valutazione completa del rischio.

Infine

Tale attività non ha ritorno economico significativo per la cittadinanza e per le Amministrazioni Comunali dal momento che:

- Lo Stato incassa il 68% di tasse più il 30% di royalties;
- La Regione incassa il 55% delle royalties;
- I Comuni appena il 15% delle royalties.

Tutte queste somme però sono incluse nel prezzo di vendita del gas insieme al giusto guadagno dei petrolieri. Chi sta pagando quindi? Gli utenti finali nella bolletta a cui si aggiungono accise e IVA che il Governo ha posto sul prezzo di vendita finale.

Chiediamo

a questo Consiglio e a questa Amministrazione di:

1. Opporsi in maniera netta, in tutte le sedi deputate ad esprimersi, a qualsiasi richiesta di coltivazione di idrocarburi nel territorio ferrarese, nel mare antistante e nello specifico nel territorio Comunale, in quanto area vulnerabile a elevato rischio, a dispetto di qualsiasi rassicurazione o offerta di elementi di compensazione o mitigazione, anche se appoggiati su basi scientifiche, portate a supporto delle richieste stesse.
2. Di indire un'assemblea pubblica informativa e di discussione per mettere al corrente la cittadinanza della reale pericolosità della situazione testé documentata.
3. **Chiediamo al Sindaco di emettere un'Ordinanza a tutela del territorio. In caso di coltivazione di idrocarburi da parte della Soc. Northsun Italia S.p.A. al momento di lasciare il sito dovrà ripristinare a proprie spese il territorio, in modo tale che abbia le caratteristiche di salubrità e sicurezza antecedenti alle estrazioni.**
4. **Chiediamo al Sindaco di emettere altresì un'Ordinanza a tutela dell'ordine pubblico e della sicurezza dei cittadini. In caso di danno ambientale (subsidenza, terremoto ecc.) dimostrato da perizie e a seguito delle avvenute calamità naturali a cui si sono uniti atti umani concorrenti o determinanti, la Soc. Northsun Italia S.p.A. dovrà risarcire a proprie spese l'ammontare equivalente di danni arrecati a persone, animali e beni.**
5. **Chiediamo al Sindaco di emettere una terza Ordinanza a tutela delle strade del nostro territorio, sollecitando la Soc. Northsun Italia S.p.A. a pagare un pedaggio che consenta il transito di macchinari, automezzi e simili, utilizzati nell'eventuale attività di estrazione, che negli anni a venire andranno a deteriorare la qualità delle strade Comunali.**

6. **Chiediamo al Sindaco di emettere un'ulteriore Ordinanza a tutela dei cittadini: la Soc. Northsun Italia S.p.A. rilasci un deposito cauzionale pari a 300.000.000, 00 € (trecento milioni,00) sotto forma di fideiussione, a rimborso dei cittadini per gli eventuali danni causati dalle trivellazioni o per i fenomeni derivati da esse (tipo subsidenza).**
7. **Chiediamo al Sindaco di emettere un'Ordinanza a tutela della modalità eventuale di estrazione degli idrocarburi; che imponga alla Soc. Northsun Italia S.p.A. a non utilizzare il Fracking o Fratturazione Idraulica come metodo di estrazione, con ulteriore multa pecuniaria e revoca della concessione dell'estrazione stessa in caso di mancato adempimento.**
8. **Chiediamo al Sindaco di emettere un'altra Ordinanza a tutela del territorio: la Soc. Northsun Italia S.p.A. si impegni a realizzare una centrale di depurazione dei fanghi industriali prodotti dalla propria attività, a proprie spese.**

Speranzosi di un Vostro parere favorevole alle Nostre richieste.

Gruppo Consiliare MoVimento 5 Stelle Copparo

Consigliere Valentina Binelli

Consigliere Ugo Selmi